- N. 354

...BBONAZIONE Udine e Regno L. 15. ... gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10 Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Sabato 21 dicembre 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, - Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte

Quotidiano politico del mattino

Conto corrente con la posta.

La conferenza degli ambasciatori deliberò l'indipendenza dell'Albania

e la concessione d'un porto commerciale alla Serbia

Il Congresso Nazionalista a Roma

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

LA CONFERENZA DELLA PACE

Adrianopoli dovrà essere bulgara

PARIGI, 20. — Il corrispondente dell'*Excelsior* da Londra dice di avere appreso che i rappresentanti degli alleati non hanno provato alcuna sorpresa per il rinvio dei negoziati a sabato. Il corrispondente aggiunge che gli è stato detto da fonte autorizzata che le domande degli alleati saranno presentate in blocco per evitare di perdere del tempo. I bulgari sono sempre decisi ad essere inesorabili sulla questione di Adrianopoli. Per parte dei greci si persiste nell'opinione che le ostilità dovranno continuare. L'impressione generale è che si troverà un accomodamento non volendo alcuna delle parti assumere la responsabilità. Insomma la situazione resta stazionaria, relativamente alla crisi balcanica. Ma dal punto di vista dell'Europa si considera che continui a migliorare.

LONDRA, 20. — Il *Daily Cronicle* dice di avere appreso che la prima questione da discutere alla conferenza di lunedì sarà quella della frontiera turco-bulgara. Gli alleati, dice il giornale, insisteranno implacabilmente sulla cessione di Adrianopoli. Un delegato avrebbe detto ieri: Dopo la soluzione della questione di Adrianopoli, tutto il resto in paragone sarà facile.

Nuove dichiarazioni di Danew

LONDRA, 20. — Intervistato dal *Manchester Guardian*, Daneff avrebbe dichiarato che è possibile che la Turchia non ceda volentieri Adrianopoli nel primo momento, ma che farà ciò certamente dopo un po' di tempo. Daneff ha soggiunto che secondo il suo parere la resistenza di Adrianopoli può durare un mese.

Un altro delegato bulgaro ha espresso l'opinione che la questione dell'Albania potrebbe essere discussa fra gli alleati e le potenze piuttostochè fra gli alleati e la Turchia, aggiungendo che la Bulgaria procurerà di rimanere completamente di accordo con le potenze pur lavorando di concerto con gli alleati. Quanto alla Grecia, ha soggiunto il delegato è certo che quando le condizioni di pace saranno risolte con i turchi sorgeranno questioni greco-bulgare, ma non è dubbio che si giunga ad una soluzione amichevole.

Il delegato ha dichiarato assurda la notizia, secondo la quale la Bulgaria avrebbe intenzione di separarsi dai suoi alleati per unirsi alla triplice alleanza.

Le astuzie della Porta

COSTANTINOPOLI, 20. — I plenipotenziari turchi a Londra dovevano esporre nella riunione odierna che, siccome l'ammissione dei plenipotenziari greci ai negoziati senza avere firmato l'armistizio può portare in lungo i negoziati della pace, occorrerebbe aggiungere un protocollo allo armistizio con una condizione addizionale autorizzante il vettovagliamento di Adrianopoli e di altre piazze assediate.

COSTANTINOPOLI, 20. — Sembra che qui si sia disposti a continuare i negoziati iniziati a Londra senza esigere la partecipazione della Grecia all'armistizio, in seguito agli ultimi successi riportati in mare dai turchi. Si ritiene infatti che il prolungarsi delle ostilità colla Grecia sia favorevole alla Turchia.

Si crede che la questione del vettovagliamento di Adrianopoli verrà sollevata in un prossima riunione dei parlamentari a Londra.

L'accordo fra delegati e ambasciatori

PARIGI, 20. — *Il corrispondente dell'Echo de Paris da Londra dice di avere appreso che gli ambasciatori da una parte ed i delegati degli stati belligeranti dall'altra si sono accordati per porre i lavori in armonia. Il punto di vista delle potenze è stato comunicato agli alleati sopratutto per quanto riguarda le questioni di interesse generale europeo e cioè l'Albania e il mare Egeo. Gli alleati hanno indubbiamente formulato le loro condizioni di pace tenendo conto di questi nuovi elementi. La Serbia ha già sacrificato le sue pretese territoriali. Si attende ora la risposta degli altri stati ai quali sono state chieste informazioni.*

Ricevimenti ai delegati

LONDRA, 16. — *Lo Standard dice che, siccome i negoziati per la pace non saranno probabilmente terminati prima di natale, i delegati si preparano a passare le prossime feste a Londra.* *Parecchi di essi hanno visitato ieri grandi negozi ed hanno assistito ieri sera ad un ricevimento dato in loro onore dalla duchessa di Cumberland. Oggi essi faranno colazione alla Mansion House invitati dal lord Mayor ed interveranno questa sera al pranzo che sarà loro offerto dagli ambasciatori a Londra.*

Un banchetto alla Mansion House

LONDRA, 20. — *Il Lord Mayor dette alla Mansione House una colazione in onore dei delegati alla conferenza per la pace. Vi intervennero Asquith, Grey e gli altri ministri. Vennero scambiati discorsi esprimenti la speranza nella conclusione di una pace durevole.*

La pretesa vittoria turca fu una solenne batosta

Due controtorpediniere andarono a nascondersi

ATENE, 20. — *Si hanno i seguenti particolari precisi autentici sui risultati del combattimento navale del 28 corrente, forniti dal capitano di un bastimento proveniente dai Dardanelli.*

La corazzata Haireddine Barbarossa è quasi completamente distrutta. Riportò palle a babordo e tribordo; ora è coperta da tele cerate. Durante il combattimento a bordo del Barbarossa si manifestò un incendio che i turchi riuscirono a domare. Il contrammiraglio Halil pascià e quattro ufficiali rimasero uccisi. Vi sono numerosi morti e feriti da parte turca. Una grandissima nave ospedale fu inviata per raccoglierli.

Altre navi turche subirono grandi danni. E pure confermato che tre controtorpediniere turche si nascosero durante il combattimento. (Stefani).

Un altro massacro di cristiani a Mitilene

LONDRA, 20. — *Il corrispondente del Lloyd da Porto Said si dice informato per radio-telegramma dalla nave greca Macedonia che appartiene al governo ellenico e che si trova attualmente a Chio, che i turchi hanno massacrato i cristiani di Mitilene. Si ignora il numero dei morti. Dopo un combattimento impegnato presso il villaggio di Pkas i greci hanno inseguito i turchi. Parte della flotta turca ha dovuto fermarsi presso i Dardanelli in seguito a avarie inflitte della flotta greca nel combattimento del 16 corrente.*

La prossima capitolazione dei turchi

ATENE, 20. —*L'Agenzia d'Atene* pubblica che le truppe turche sono circondate a Elapada (Mitilene) e che la loro capitolazione è imminente.

La Turchia sorveglia gli Stretti

LONDRA, 20. — Un telegramma da Dardanelli al *Daily Mail* annuncia che Nazim pascià è giunto colà ed ha ispezionato le truppe e visitato i forti dello stretto.

I due Re a Salonicco

SALONICCO, 20. — Re Giorgio si è intrattenuto lungamente col Re Ferdinando che visitò stassera Re Giorgio che offerse un pranzo in onore dei principi bulgari e del Re. (*Stefani*).

Re Ferdinando si recherà a Domirhissar e si incontrerà probabilmente col Re di Serbia. I comitados bulgari incendiarono a Kirchilisse presso Salonicco le proprietà del suddito inglese Abbott.

SALONICCO, 20. — Lo Zar Ferdinando è partito stamane.

Le divisioni feroci fra bulgari della Macedonia

LONDRA, 20. — Il *Times* ha da Salonicco: «Secondo una informazione da buona fonte i bulgari macedoni sono divisi, in due partiti, di cui uno desidera che la Macedonia faccia parte della Bulgaria e l'altro che essa sia indipendente e si teme un conflitto tra due gruppi nella regione di Malmis per la firma della pace».

Sulla buona strada?

PARIGI, 20. — Il *Gaulois* dice che le dichiarazioni così ponderate del march. Di San Giuliano alla Camera italiana ed i sentimenti pacifici di cui danno prova il governo e l'opinione pubblica in Germania e le dichiarazioni che farà Poincarè prima che le Camere prendano le vacanze finiranno di preparare il terreno per la conciliazione.

Le frottole dell'"Avanti,,

ROMA, 20. — Il *Popolo Romano* smentisce la notizia pubblicata dall'*Avanti!* secondo la quale il Re avrebbe passato in rivista su piede di guerra l'81.o reggimento fanteria pronto a partire per Udine e la Dalmazia.

L'*Avanti* pubblica da un pezzo notizie sensazionali di spedizioni di truppe italiane in Oriente, attraverso l'Austria. Tempo fa aveva annunziato che erano partiti per Cormons-Trieste con destinazione per Vallona cinque o sei battaglioni Alpini. Non si sa a quale scopo vengano lanciate queste spiritose invenzioni. Pare che abbiano origine da gente albanese che crede di rendere più interessante la causa del loro nobile paese. Ma crediamo che abbia torto.

I commenti al discorso dell'on. Di San Giuliano

VIENNA, 20. — Il *Neues Wiener Journal* elogia il discorso del ministro degli esteri d'Italia come autorevole garanzia della pace, perchè esso afferma la comunanza degli interessi dell'Italia con l'Austria-Ungheria in Albania come pure la libertà nell'Adriatico desiderata da ambo gli stati. La voce dell'Italia si associò al coro della pace.

L'*Arbeiter Zeitung* giudica il discorso molto importante specialmente perchè difende vivamente il valore dell'alleanza.

VIENNA, 20. — Il *Fremdenblatt* parafrasa stamane, nel suo articolo di fondo, il discorso dell'on. marchese di San Giuliano che dichiara eminente per la forma come per la ricca sostanza. Rileva come nelle sue dichiarazioni così energiche e magistrali l'on. di San Giuliano abbia posto in evidenza il carattere eminentemente pacifico della triplice, che persegue tendenze conservatrici prive di ogni idea aggressiva. Notando che il discorso fu accolto da calorosi applausi della Camera dice che l'alleanza rinnovata pochi giorni fa rimane per l'Italia la base fondamentale della sua politica estera, ma ciò che vale per uno degli alleati, vale pure per gli altri due. Questa è la forza dell'alleanza che tutela gli interessi delle tre potenze. Il carattere della triplice non può, del resto, essere specificato in modo più completo ed esatto di quanto fece l'on. marchese di San Giuliano nel suo discorso.

Il ritorno dell'on. Bertolini

BENGASI, 20, (ore 15.30). — *Ufficiale. — Nella sosta a Bengasi di oggi, l'on. ministro Bertolini ha lungamente conferito col governatore e con le altre autorità e funzionari.*

Stamane riprese l'imbarco sulla Città di Siracusa coi funzionari del seguito, che l'on. ministro, durante il suo giro in Cirenaica, aveva lasciato a Bengasi per uno studio più particolareggiato delle condizioni locali.

Alle 15 la Città di Siracusa ha salpato da Bengasi per far ritorno in Tripolitania dirigendosi a Misurata. (Stefani).

Per le famiglie dei caduti in Libia

ROMA, 20. — Dalle notizie pervenute alla direzione generale della Banca d'Italia le somme successivamente versate presso le diverse filiali della Banca stessa per obblazioni in favore delle famiglie bisognose dei militari morti o feriti in guerra ammontano a lire 21289.63. Quindi la somma complessiva dei versamenti pel comitato nazionale di soccorso elevasi a tutto il 19 dicembre a lire 6.099.906.03.

Senato del Regno

L'autorizzazione maritale

ROMA, 20. — Pres. Manfredi. Vengono presentati vari progetti di legge approvati dalla Camera.

SCIALOIA svolge la sua proposta per l'abolizione dell' autorizzazione maritale e dà ragione delle disposizioni contenute nei singoli articoli del progetto da lui presentato.

FINOCCHIARO - APRILE ministro della giustizia, consente col sen. Scialoia nel concetto dell'opportunità di una riforma di questa parte della legislazione vigente, allo scopo di meglio disciplinare e integrare la capacità giuridica della donna. Dice che le speciali proposte del sen. Scialoia saranno discusse al momento opportuno. Frattanto con le consuete riserve, non si oppone alla presa in considerazione.

Un fortino storico

Il sen. Mazziotti svolge la sua interpellanza al ministro della pubblica istruzione circa le deplorevoli condizioni nelle quali è lasciato il fortino di Vigliena in Napoli, dichiarato monumento nazionale.

Ricorda come nel 1891 Matteo Renato Imbriani presentava, a nome di altri duecento quindici deputati, una proposta di legge d'iniziativa parlamentare per dichiarare monumento nazionale il fortino di Vigliena in Napoli.

Questo fortino che si eleva nelle vicinanze di Napoli è celebre per la eroica difesa dei patriotti napoletani nel 13 giugno 1799, quando le schiere del Cardinal Ruffo invasero Napoli e ricorda le mirabili parole con le quali il grande storico Pietro Colletta narra il glorioso avvenimento. La proposta di legge Imbriani veniva in buon punto perchè il fortino stava per essere tramutato in un deposito di petrolio. La proposta Imbriani fu presa in considerazione.

Ora l'oratore ignora per quali motivi la proposta stessa non andò mai agli uffici, non fu discussa, non diventò legge.

Ad ogni modo la dichiarazione dell'on. Villari valse a far ritenere il fortino di Vigliena monumento nazionale. Nel 1901 esso fu preso in consegna dal ministero della pubblica istruzione, fu poi fatto un progetto d'arte per ridurlo allo stato primiero, ma non ebbe mai attuazione, nonostante che fosse minima la spesa richiesta.

CREDARO, ministro dell'istruzione. — Tra i primi doveri dello stato è quello di conservare i segni sensibili della storia e dell'eroismo del popolo. Giustamente il fortino di Vigliena è considerato tra i più considerevoli monumenti.

Rassicura il sen. Maziotti che, inspirato a tale sentimento, il ministero aveva iniziato l'opera necessaria per la conservazione del fortino che fu preso in consegna dal demanio nel 1910 e crede che con la spesa di ottomila lire la riparazione potrà essere fatta. Confida di potere alla riapertura dei lavori parlamentari annunciare al sen. Maziotti l'inizio del consolidamento.

MAZIOTTI ringrazia.

La riforma degli istituti commerciali

Si proclama il risultato della votazione sul progetto di legge per l'ordinamento degli istituti superiori di istruzione commerciale. Votanti 90: favorevoli 73, contrari 17. Il Senato approva. La seduta è levata alle 16.30. Domani seduta alle 15.

Da Cartagine a Roma

L'indugio forzato a Trapani

TRAPANI, 20. — *Lavorarono tutto ieri e stanotte i meccanici di Garros, e ripararono i guasti e rimisero una nuova elica sostituendo quella spezzatasi ultimamente alle ruote, quando Garros atterrando la strisciò sul terreno roccioso.*

Stamane si fecero le prove del motore. Garros avrebbe subito voluto intraprendere il viaggio per Milazzo, Pizzo, Napoli e Roma; ma il comitato locale, costituitosi ieri, lo pregò a rimandare la partenza anche in considerazione del tempo piovoso. Così pare che domani Garros, dopo aver fatto dei voli su Trapani, tempo permettendo, proseguirà il viaggio aereo prestabilito. (Stefani).

Un vivace alterco

alla Camera dei Comuni

LONDRA, 20. — (Camera dei Comuni) — Avvenne un vivo alterco fra lord Charles Beresford e Winston Chirchill primo lord dell'ammiragliato.

Beresford attacca vivamente Churchill accusandolo d'aver già fatto dimettere quattro lords dell'ammiragliato senza motivi sufficienti e d'avere preso, lui borghese, la direzione delle manovre navali.

Churchill replica energicamente dicendo che Beresford è malcontento perchè non fu nominato ammiraglio della flotta.

Churchill insiste che Bridgeman era alquanto sofferente sulla salute; in seguito a ciò si credette obbligato a presentare le dimissioni.

Un incendio al campo d'aviazione di Issy les Moulineaux

ISSI LES MOULINEAUX, 20, — Iersera è scoppiato un incendio in un hangars costruito sul campo delle manovre di Issy Les Molinaux. L'involucro di un dirigibile e parecchi aeroplani sono rimasti distrutti.

ISSY LES MOLINEAUX, 20. — Nell'hangars in cui scoppiò l'incendio ieri sera si trovavano pezzi di navicella, e oggetti diversi per la costruzione di aeroplani e dirigibili. Si suppone che il fuoco si sia sviluppato in mezzo a tali oggetti. L'involucro del dirigibile Chaurette che doveva essere gonfiato prossimamente, perchè si trovava distesa per tutta la sua lunghezza sotto l'hangars è stato completamente distrutto come pure l'involucro del Sorres. Numerose ali di aeroplani smontate sono state distrutte. Sono stati organizzati soccorsi ed i pompieri si sono recati a domare l'incendio.

L'ostruzionismo alla Camera di Vienna

VIENNA, 20. — La Camera dei deputati dopo 51 ore di seduta consecutive ha approvato il progetto sulle prestazioni militari conformemente al testo formulato della commissione, dopo aver respinto tutte le proposte della minoranza.

UNA GRAVISSIMA DISGRAZIA

sulla ferrovia a Saint-Etienne

SAINT-ETIENNE, 20. — E' avvenuto un accidente nella linea ferroviaria tra Lion e Saint Etienne nelle vicinanze di Saint-Simon. Una squadra di operai telegrafici si recava seguendo la strada ferrata alla stazione di Saint-Simon. All'altezza del passaggio a livello Lizien volendo, a quanto si crede, evitare un treno che sopraggiungeva, gli operai passarono su un altro binario ma furono sospesi da una locomotiva in manovra. Quattro di essi sono morti e due sono rimasti feriti.

La ferrovia trans - africana

Scambio di territori

LONDRA, 20. — Il *Daily Express* si dice informato che fra alcune settimane sarà annunziata la cessione alla Gran Brettagna di una zona del Congo belga della lunghezza di 60 miglia e della larghezza di 40. Scopo di tale cessione sarebbe di permettere la costruzione della ferrovia da Capetown al Cairo. Il Belgio riceverà in compenso una zona di un altro punto della frontiera anglo-belga.

In seguito a tale cessazione la ferrovia da Captown al Cairo sarà costruita in tutta la sua lunghezza su territorio inglese, tranne un percorso di 90 miglia tra il lago di Tivu e Tanganica. Secondo il granduca di Meklemburg-Strelitz che ha recentemente visitato quei territori essi hanno grande richezza minerarie e specialmente un grande giacimento aurifero.

Uno scacco militare dei francesi nel Marocco

TANGERI, 20. — Secondo una notizia da fonte indigena la colonna Mesutrier, partita il 14 corrente per Soukelarba, fu attaccata dall'harka di Mulai Rechid che aveva disertato. La colonna causa i suoi scarsi effettivi non potè ancora raggiungere Mogador.

La discesa d'un aviatore tedesco in Francia

GRAY, 20. — Un aviatore tedesco che si ritiene un militare è atterrato a Marnay nell'Alta Saonne. Per istruzioni date dal sotto prefetto il biplano è stato sequestrato dalla gendarmeria.

Cronaca Provinciale

Da FAEDIS

La sconfitta morale della nostra comunale amministrazione

Ci scrivono 20 (n):

Facendo seguito alla nostra corrispondenza di ieri, aggiungiamo: I galli ed i pollastri di Faedis hanno pro prio pianto nel ricevere la bella lettera di rinuncia del medico interinale dottor Borelli, la quale mette ancora una volta al chiaro la situazione ed il contegno scorretto della nostra cristiana amministrazione, verso il nostro bravo, buono, zelante ed intelligente dottor Iorio il quale è benemerito da queste laboriose popolazioni, lettera che trascriviamo testualmente:

Faedis 17 dicembre 1912

Ill.mo signor Sindaco,

Solidale ai principi della classe medica, alla quale mi onore di appartenere, oggi che, completamente conosco quale lotta abbia ingaggiato la A. N. M. C. contro questo Comune a favore de lo egregio e carissimo dott. Iorio, non posso più a lungo continuare a ricoprire un posto, al quale sorprendendo la mia buon afede, questa Amministrazione comunale mi aveva chiamato, mi dimetto perciò da medico chirurgo interinale di Faedis, deplorando vivamente che si usino cotali armi per gabellare un professionista che a la alba del suo cammino poteva rimanere abbagliato e vinto dal miraggio del lauto guadagno offertogli.

Lasciò perciò libero il campo a chi ne ha tutto il diritto.

E se in Italia si troverà un medico solo, che conosciuta la questione, si presti a questo giuoco, e bene, questo medico, vile, affamato e senza dignità, sarà da noi medici tutti ripudiato e disprezzato.

E me ne vado tranquillo, che, per ogni evenienza, la assistenza medica è disimpegnata dal collega dottor Iorio.

Gio. Batta Borelli — medico chirurgo

Anche al dottor Boreili un bravo di cuore.

Da SANVITO al Tagliamento

Il Consiglio comunale d'oggi - Della Pesca di Beneficenza Pro Patronato

Ci scrivono 20 (n):

Il nostro Consiglio comunale nella seduta odierna ha approvata in seconda lettura la sovvenzione straordinaria alla società filarmonica — ha nominato il signor Fogolin cav. Costantino a direttore dell'ospedale Civile in sostituzione del dimissionario signor Guido Garlatti — nominò il signor Giuseppe Morassutti a consigliere dell'Asilo Fabricio in sostituzione del dottor Antonio Fabricio pure dimissionario — approvò alcune modificazioni ai lavori di riattamento dei nuovi locali dell'Ospitale e conseguentemente approvò anche l'elevamento del mutuo da 30 a 36 mila lire onde sopperire alle maggiori spese.

Esaurito l'ordine del giorno della seduta pubblica dovrebbesi discutere la interpellanza del consigliere signor Pietro Barbui circa la negata concessione dei locali scolastici per conferenze agraria; questione questa di cui si occupò tempo fa, un giornale della provincia.

Dopo alcune discussioni pro e contro venne deciso di aggiornare l'interpellanza ad altra seduta.

In seduta privata approvò in seconda lettura la gratificazione e la pensione concesse al medico-chirurgo dottor Fiorioli nob. Della Lena.

*** Ieri l'altro parlando della simpatica festa organizzata dalle nostre gentili signore e signorine a beneficio del Patronato scolastico ci siamo scordati di dire che all'inaugurazione della festa, interverrà la nostra banda cittadina, gentilmente concessa dalla Presidenza della Società Filarmonica e che la cerimonia avrà luogo il 25 corrente, giorno di Natale, alle 11 antimeridiane.

Da COSEANO

Liste elettorali politiche - Consiglio comunale

Ci scrivono 20 (n):

La commissione ha approvato in tempo utile la lista generale politica in N. 770 elettori, in confronto di n. 383 inscritti nel 1912, dei quali 58 emigrati all'estero e 34 sospesi dal voto perchè militari sotto le armi.

Nell'elenco terzo, non vi sono nomi, non essendo alcuna domanda respinta.

Non superando gli elettori inscritti gli 800 e mancandovi condizioni speciali di lontananza o di viabilità, che rendono difficile l'esercizio del diritto elettorale, rimane costituito il corpo elettorale in unica sezione nel capoluogo.

*** Per lunedì 23 corrente in seduta straordinaria è convocato il nostro consiglio comunale per trattare i seguenti oggetti:

1. Conferma in seconda lettura della deliberazione 30 novembre p. p. relativa alla contrattazione di un acquedotto consorziale con derivazione dal Rio Gelato.
2. Conferma in seconda lettura per contrattazione di un mutuo per far fronte alla spesa occorrente per i lavori di ampliamento del cimitero di Cisterna.
3. Deliberare sulla cessione di terreno comunale al signor Fabris Luigi di Coseano.
4. Impianto di ipocastani lungo la strada Coseano - Coseanetto (Proposta dal consigliere signor Zin Ermenegildo).

Da CIVIDALE

L'Albero di Natale - Saggio di ballabili - Regalie abolite

Ci scrivono 20 (n):

Mercoledì 25 corrente alle 15.30 precise, nel teatro sociale Ristori, gentilmente concesso avrà luogo la festa dell'albero di Natale, a favore dei bambini poveri del Giardino Infantile.

Oltre alla esecuzione di un bel programma per parte dei bimbi, negli intermezzi suonerà un'orchestrina di archi.

Biglietto d'ingresso per la platea e palchi Cent. 40 — loggione c. 20 — poltrone cent. 60 — Poltroncine cent. 30.

*** La sera di Natale nelle sale del Caffè San Marco, l'orchestra diretta dal maestro signor Carlo Bertossi darà lettura del repertorio dei ballabili provvisti per il prossimo, ed eziandio, breve carnovale.

*** La presidente della Unione Commercianti E. I. con appositi cartellini affissi nei negozi, rinfresca la memoria che le regalie di Natale sono assolutamente abolite. Esercenti e pubblico, all'erta!

Da GEMONA

Una sassata contro il treno - Riunione per i volontari alpini

Ci scrivono 20 (n):

L'altro dì contro il treno viaggiante delle 4 pom. veniva lanciato nei pressi di Venzone un sasso che frantumava una lastra di vetro in un vagone di III classe.

Nessuno rimase ferito, quantunque il vagone fosse affollato.

I carabinieri indagano per il rintraccio del colpevole.

*** Ieri l'altro a Portis tal Di Bernardo Gio. Batta tirava una schioppettata a carica di pallini nel bel mezzo dell'abitato. Non si sa se egli abbia tirato per divertimento o per uccidere dei... volatili.

Ma (quando si nasce disgraziati!) i carabinieri in quel momento transitavano poco lontano e si informarono tosto dell'accaduto. E' probabile che il cacciatore venga denunciato per la sua pericolosa imprudenza.

*** Nella prossima settimana si riunirà il comitato sorto per la formazione di un reparto di volontari alpini in Gemona, per la nomina del presidente e compilazione dello statuto per la nuova istituzione.

Da PORDENONE

Nei nostri stabilimenti

Egregio signor Direttore,

Ci è capitato sott'occhi l'articolo da Pordenone comparso sulla *Patria* del 18 in merito alla visita alla Tessitura di Rorai e siccome conosciamo abbastanza bene detto stabilimento che ha parecchia importanza nella vita di quell'industre paese, ci sembra, che l'articolista abbia voluto fare una troppo larga reclame all'opera dell'attuale Direttore perchè col dire che esso stabilimento venne rimesso tutto a nuovo non è che una inesattezza. Il riparto incollatura non è certo d'oggi, nè la sala superiore coi suoi 305 telai dei quali 117 comuni e 188 Northrop automatici perchè furono progettati dall'egregio signor Steimann Oscar e da esso messi in funzione. L'impianto d'inumidamento pure è cosa di qualche anno e questo fu suggerito per ottenere un funzionamento ed un lavoro più perfetto nei cotoni.

In quanto al ristoro di freschezza; ovvia lasciamo stare, esso serve al filato ma non certo a chi è obbligato a rimanere in quel ambiente umido e tutt'altro che gradevole.

Circa poi a ventilatori, aspiratori ecc. abbiamo avuto campo di visitarli con la guida del signor Steiman; come con esso vedemmo le macchine misuratrici. Noi non vogliamo certamente intaccare la perizia del sig. Zannini che sappiamo uno studioso della materia, ma vogliamo fare conoscere che lo Steiman che fu per circa venti anni alla Direzione di questo importante stabilimento ebbe a farlo assurgere dalle modeste condizioni al meritato posto in cui si trova. Non neghiamo certamente che molto ci sia da fare e ci auguriamo che cessata la crisi che grava sui cotonifici tutti, esso abbia a riprendere il posto a cui ha diritto.

Intanto da queste colonne inviamo al signor Steimman il quale si trova a dirigere un importante stabilimento a San Paolo del Brasile, il nostro caro saluto; ed al signor Zannini quello di sempre più avanti.

Tante grazie dell'ospitalità e salutandolo distintamente mi creda

Obb.mo *Veritas*

La serata musicale della Società Filarmonica

Ci scrivono 20 (n):

Indetta dalla Società Filarmonica, la serata musicale di ieri sera al Teatro Sociale ha avuto un grande successo sia dal lato della esecuzione che da quello della cassetta.

Il pubblico, numerosissimo, che affolla tutto il teatro, è accorso al trattenimento chiamato dalla legittima curiosità di conoscere il maestro Buia che ieri sera, per la prima volta si presentava al pubblico nel pieno esercizio delle sue funzioni. E l'aspettativa del pubblico, conscio delle enormi difficoltà che il maestro Buia ha dovuto superare per mettere assieme un corpo orchestrale in uno spazio di pochi giorni, non è certo stata delusa, anzi il successo si è andato affermando fino dalle prime battute della «Siamese Patrol» di Linche seguita da musica di Schubert, Mozart e dalle meravigliose «Scene pittoresche» di Massenet che l'orchestra, sotto l'abile bacchetto del maestro Buia, colorisce e rende in maniera tale da conquistarsi intero il favore del pubblico che calorosamente applaude suonatori e maestro.

Dopo l'orchestra abbiamo un numero di canto: è il baritono signor R. Tamai, già noto al nostro pubblico, che canta il «Prologo dei Pagliacci» ed un pezzo del «Don Carlos». La sua voce è ricca di ottime doti.

Bianca Maria Buia, una graziosa bambina decenne suona musica di Chiti, Giarda e Simonetti. Ella ne trasse dal suo violino trilli meravigliosi mantenendosi intonatissima negli acuti. La sua cavata è nitida e dolce. E' una bambina che promette molto bene. Alla fine viene regalata di molti applausi e di una elegante «corbeille» di fiori bianchi.

La prima parte del programma è così chiusa. La seconda è occupata dalla bella e dotta conferenza del maestro Buia sull'«Educazione musicale ed arte bandistica».

E passiamo quindi alla terza ed ultima parte dell'interessante programma.

E' una gentile signorina, la prof.sa Elisa Preindl, da poco ospite di Pordenone, che, preziosa coadiuvatrice dell'orchestra negli accompagnamenti con piano nei quali si rivela un'ottima tempista, si produce ora nel finale dell'atto I. della «Wally».

Malgrado il pezzo non sia il più adatto per mettere in rilievo tutti i meriti della suonatrice pure il pubblico può gustare la delicatezza di un tocco leggerissimo e la dolcezza di una sfumatura chiara e precisa.

Alla signorina Preindl sono offerte due palme di fiori.

A lei fa seguito la signorina Beatrice Valdevit che canta applauditissima due romanze di Pinsuti e di Tirindelli e che richiesta del bis ne regala una di Tosti.

E' accompagnata dal violoncello suonato dal signor Falzoni che sa ottimamente fraseggiare il canto seguendolo con intonazione perfetta.

Due romanze per tenore della «Tosca» e una dei «Pagliacci» canta il signor Scaramelli con forza e passione i presenti applaudono fragorosamente e chiedono il bis.

Ed eccoci all'ultimo numero del programma, riservato all'orchestra.

Dopo la «Genial Gavotte» di Tobani l'orchestra attacca la sinfonia della «Semiramide», il pezzo, tanto comunemente conosciuto ed apprezzato e che forma il «clou» della serata.

Il I.o tempo dalle prime battute dell'allegro è attaccato con un pianissimo al suo vero tempo rossiniano, pianissimo che va svolgendosi in un crescendo molto colorito.

L'andante del II.o tempo fece emergere la valentia degli ottoni e dei legni perfetti nello svolgimento del melodico canto.

Nel III.o tempo, nell'allegro, emersero i violini con un saltellato nitido nel suo prestissimo. Ottimo l'effetto ottenuto dall'assieme orchestrale nel crescendo e fortissimi e di una efficacia che avvinse ed incatenò il pubblico sì da trascinarlo ad una calorosa ovazione al termine della suonata.

Agli insistenti applausi l'orchestra concesse il bis.

Così chiusa la bella serata ottimamente riuscita sotto ogni rapporto e che in tutti lascia vivo il desiderio di presto averne di nuove, prendendo il pubblico largo interessamento ai progressi che il maestro Buia certamente farà fare alla orchestra cittadina.

Da AMARO

Pro caduti in Libia

Ci scrivono 19 (n):

Ieri a cura del Municipio veniva affisso il seguente manifesto:

«Cittadini. — Giovedì 19 corrente alle ore nove antimeridiane nella chiesa Parrocchiale a cura del rev. Parroco sarà celebrata una solenne ufficiatura con messa in suffragio dei tanti valorosi che sacrificarono la vita per la grandezza della nostra Amata Patria. E' dovere di ogni cittadino nel cui petto batte cuore veramente italiano, di rendere più solenne l'omaggio coll'intervenire a tale funzione.

Il Sindaco «segue la firma»

E tale avviso trovò eco nel cuore di questi abitanti.

Alle otto e mezza precise come dall'invito personale diramato dal Sindaco, tutte le autorità e scuole si trovarono nel locale Municipio. Alle otto e tre quarti si formò il corteo. Questo era aperto dalla bandiera del Comune portata dal reduce da Misurata cap. magg. Mainardis, con a sinistra il veterano delle guerre per l'Indipendenza Bassi Cipriano (il cui petto era fregiato dalle ben meritate medaglie) ed a destra la guardia forestale locale.

Venivano poi le scuole comunali; erano ben duecentocinquanta bambini e bambine guidati e custoditi dai rispettivi maestri.

Seguiva il sindaco ff. colla Giunta, l'intero consiglio comunale — il segretario comunale — il giudice conciliatore col suo cancelliere — il presidente della Congregazione di Carità e legato dell'Angelo, — i membri della Congregazione di Carità — l'ufficiale postale — il presidente del Consorzio Idraulico di III categoria e membri del relativo consiglio — il rappresentante del consorzio dei boschi carnici — la commissione elettorale comunale — i membri del Patronato scolastico — la commissione di vigilanza scolastica — i membri della commissione d'applicazione delle tasse comunali — gl'impiegati sanitari ed altri. Il Corteo così composto seguì le vie principali del paese fino alla Parrocchiale.

La Chiesa era parata a lutto. Nel centro sorgeva un bel catafalco coperto dalla bandiera nazionale e fornito di corone di fiori freschi, ed artificiali nonchè di armi sparse al suolo fra cui vedevasi anche qualche pezzo di vecchia granata ed una palla di cannone.

A destra e a sinistra presero posto sui banchi all'uopo preparati le autorità.

Davanti ed a piè della Croce c'era lo scanno ove presero posto la bandiera, il veterano e la guardia forestale.

La chiesa era gremita di gente. Seguì l'ufficiatura e la messa solenne. Terminata la funzione funebre il corteo si ricompose e si recò nuovamente al Municipio ove dopo il ringraziamento della Giunta alle Autorità pel loro intervento si sciolse.

La cerimonia tornò di vero aggradimento alla popolazione che ne serberà grato ricordo.

Da REANA del Roiale

Le nostre scuole e la nuova legge - Aggressioni

Ci scrivono 20 (n):

Nel nostro comune fu applicata la legge sul riordinamento scolastico con sopresa di certuni, ma specialmente del nostro bravo segretario il quale con ammirabile costanza, ripeteva instancabilmente che tale riordinamento era una utopia, una bubbola che esisteva soltanto nel cervello degli insegnanti essendo loro gli interessati a questa riforma. E la legge, ahi! «dura lex» fu applicata contrariamente ai desideri del sullodato segretario al quale stanno tanto a cuore le finanze del comune, che teme sempre vederlo sperperare.

E' un fatto però che l'attuale giunta non vide lucciole per lanterne e provvide con alacrità in ogni frazione fosse applicata la riforma incondizionatamente.

Anche il nostro comune dunque si avvia nella via del progresso e noi dobbiamo rallegrarci che tali successi sono frutto di lotte che persone intelligenti ingaggiarono contro chi voleva il popolo ignorante.

*** Veniamo informati che in queste notti del corrente mese di dicembre in località San Giacomo sulla via Ribis Adegliacco, dei malfattori tentarono di aggredire delle persone ivi passanti per scopo di rubar loro quanto avevano in tasca.

Si raccomanda a chi è di dovere di vigilare per la sicurezza pubblica.

Da FANNA

La posta delle 10 arriva alle 10.30

Ci scrivono, 20, (n.):

Ieri causa un incidente avvenuto all'automobile che fa servizio da Pordenone a Maniago, nei pressi di Malnisio, la posta è arrivata da noi alle 13.30.

Non si sapeva spiegare la causa di tale ritardo e si temeva qualche disgrazia, ma fortunatamente non era accaduto che un guasto all'automobile, per cui da Malnisio si era dovuto avvisare a Pordenone di mandare una lancia di soccorso, la quale alle ore 13 arrivò a Maniago con la corrispondenza.

Da CAVASSO NUOVO

Festa di beneficenza

Ci scrivono 20 (n):

Domenica prossima nei locali dell'albergo al Sole, gentilmente concesso avrà luogo una grandiosa festa in pro dei poveri del paese.

Farà servizio la distinta orchestra di Maniago-Fanna.

Numeroso sarà il concorso delle persone che divertendosi beneficano, come numerosissimo è stato in altre simili occasioni.

E i poveri saranno riconoscenti ai ballerini e al Comitato della Festa.

Da VEDRONZA

Il bolide caduto sul Ciampon

Egregio signor Direttore,

Sono comparse su parecchi giornali notizie circa il bolide caduto sul Ciampon. — La verità è questa:

Il bolide è caduto la sera dell'otto dalle 11 e mezza alla mezzanotte producendo una luce intensa, tanto che sembrava essere di giorno, e con un colpo come di cannone. — Essa veniva da Levante e cadde sul Ciampon non potendo però precisare se sulla vallata verso Pradielis o verso Musi.

Non solo venne notato da alcuni abitanti di quà; ma sappiamo che nel rincasare anche il signor Giuseppe Pividori di Tarcento lo osservò. Se effettivamente una carovana avesse da venire ad esplorare troverà in questa vallata due buone guide che daranno più ampie informazioni.

Salutandolo mi creda

Obb.mo *A. P.*

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

Presidente: Arnaldi — giudici Rossi e Cavarzerani — P. M. nob. Farlatti, canc. Volpe.

FALSO IN CAMBIALI

Gli imputati sono tre: Antivari Lucia Orsola Maria fu Giuseppe d'anni 43 da Castions di Strada, detenuta dal 23 agosto 1910 — Mulloni Girolamo fu Girolamo d'anni 42 nato a Gruppignano (Cividale); — Carlini Luigi fu Gio. Batta di anni 54 nato e residente a Castions di Strada, marito della Antivari, questi due ultimi, liberi.

Lucia Antivari è imputata di avere falsificato le firme di parecchie persone in circa un centinaio di cambiali per l'importo di L. 240.121.

Mulloni Girolamo e Carlini Luigi sono imputati di concorso nella falsificazione per avere, di concerto colla Antivari a scopo di lucro determinato costei a falsificare le loro firme salvò ad impugnarle ove se ne facesse uso in loro confronto.

Lucia Antivari è difesa dall'avvocato Del Missier — Carlini dall'avvocato Bertacioli e Mulloni dagli avvocati onor. Stoppato di Padova, Pietro Brosadola di Cividale e avvocato Levi di Udine.

Rappresentano la parte civile gli avvocati Driussi e Antonio Bellavitis.

(UDIENZA DEL 20 DICEMBRE)

Parti lese non querelanti

Beltrame Vittorio conosceva la Lucia da ragazza. Quando sposò la figlia fece l'acquisto del corredo nel suo negozio. Allora fece un grosso conto e poi gli chiese alcuni piccoli prestiti. Gli fece una prima cambiale di Lire 2800 con firma del Mulloni. Ebbe degli acconti e poi fece altre cambiali (rinnovazioni). Per la firma l'Albina Tuan gli diceva che doveva andare a Cividale dal Mulloni che, diceva sempre la Tuan, una volta firmò nella stalla, perchè non voleva far sapere alla famiglia. La cambiale venne rinnovta tre volte.

Sattolo Enrico

di Pietro d'anni 45 di Morsano.

In due volte prestò alla Lucia denari, Lire 300 la prima volta, Lire 70 la seconda, non fece cambiali. Gli si mostra una cambiale di Lire 3000 con la sua firma ch'egli non riconosce. Non firmò mai cambiali per la Lucia.

Vidotto Massimino

di Francesco d'anni 48 di Morsano di Strada. Firmò due cambiali con Guatto Angelo e Todero, una di Lire 700 e l'altra di Lire 1400 che era firmata anche da Carlini.

Il denaro lo dava De Biasio, e lui passava l'importo all'Antivari.

La firma del Carlini era falsa.

Candotti Enrico

di Agostino di anni 40 di Gonars mugnaio.

Somministrò granoturco al Carlini. Gli venne rilasciata una cambiale di Lire 400 colle firme della Lucia, la madre e Carlini. La cambiale venne portata a Lire mille e la scontò alla Banca di San Giorgio di Nogaro, ciò accadeva nel 1905. La cambiale venne estinta a poco a poco. La firma di Carlini era falsa.

De Oseffo Maria

fu Giovanni d'anni 46 da Morsano di Strada.

Firmò tre cambiali a vantaggio della Lucia Antivari. Ebbe i denari dalla Battistutti e dal De Biasio. Complessivamente le cambiali sommavano a Lire 1600.

La sua firma era buona, ma le altre erano false.

A domanda dell'avv. Del Missier risponde che cercò talvolta denari per la Lucia, che questa poi restituiva. Sui prestiti la Lucia pagava il sei per cento.

Guatto Angelo

fu Giacomo d'anni 48 di S. Andrat. Ebbe affari con la Lucia e firmò da De Biasio. Firmò anche altre cambiali firmate dal Mulloni; la Lucia gli diceva che la firma era autentica. Aveva piena fiducia della Lucia e firmava sempre senza sospettare che le firme fossero false. Non sa però nulla. Parlò con Carlini appena nell'agosto 1910 dopo che la Lucia era scappata.

Radina Giuseppe

fu Francesco d'anni 54, di Udine, industriale.

Non fece affari, ma favori alla Lucia, facendogli dei prestiti, conoscendo la famiglia da trenta anni. Fece una firma di favore alla Cooperativa di Lire 500 e poi altra di Lire 1800 con la firma di Carlini.

Pres. — Qual'è la sua impressione?

Radina. — Io la calcolava una donna piuttosto ingenua, curta, non capace di far andare innanzi una azienda di Lire 250 mila.

Degano Augusta

Prestò all'Antivari in più volte dalle 6-7000 lire, era intermediaria Albina Tuan. Le vennero rilasciate delle cambiali, non sa chi firmava. E' illetterata e nulla sa dire; vide la Lucia a scrivere.

La teste è ostessa dell'osteria dell'Albergo d'Italia.

Avv. Francesco Mattiussi

Conosceva l'Antivari da parecchio. Nel 12 settembre 1907 diede Lire 4000 con la firma di G. Mulloni a sei mesi data. Al 12 marzo 1908 vennero pagati gl'interessi in Lire 120 e così il 12 ottobre 1908.

Gli vennero richieste altre Lire 4 mila, che pure accordò, poi altre, una altra cambiale di Lire 2000 senza la firma del Mulloni, sempre a sei mesi. Quest'ultima non venne rinnovata. Il credito suo era salito così a Lire 10 mila. Nell'agosto 1910, una mattina il direttore della Banca Cattolica gli disse che correvano gravi voci sulle cambiali Antivari, si parlava di falsi. L'avvocato parla a lungo e in conclusione dice che nè lui nè la Banca cattolica nulla hanno perduto, perchè furono salvati dalle Lire 25 mila versate dal Raiser.

Dice pure che Mulloni riconosceva la sua firma nelle cambiali di 4000 L. ciascuna, ma pretendeva però che la seconda non fosse che una rinnovazione della prima.

La Lucia gli chiese ancora L. 7000. Egli le rispose che non le aveva, ma che con la firma del Mulloni egli potrebbe trovarle quella somma alla Banca cattolica. La Lucia accettò, e la Banca le scontò le 7000 lire.

Fenili Raffaele

fu Francesco d'anni 68.

Diede Lire 2000 alla signora Antivari, in seguito a richiesta del signor E. Pangoni, ora decesso.

Si fece una cambiale che venne firmata dal Carlini e dall'Antivari. Fu tre volte a Morsano, due volte lo misero alla porta, la terza volta potè parlare con Carlini che disse di non saper nulla, e in ogni caso parlerebbero alla Corte d'Assise. Andò anche dalla vecchia madre della Lucia, che era ammalata. Non potè però avere nulla.

Anzil Angelina

fu Domenico di anni 46, domiciliato a Cervignano. Diede alla Lucia a varie riprese Lire 900 senza cambiale. Rimase in debito di Lire 700.

A domanda dell'avv. Bertacioli l'Anzil ammette che il Patriarca diceva di non essere sicuro che Carlini fosse a parte degli affari della moglie. Ciò il Patriarca lo disse poco prima che scoppiasse lo scandalo.

Strassoldo conte Giulio

di Antonio di anni 35.

Nell'aprile 1910 vennero due mediaotri (uno era il Merlini) a chiedere L. 10.000 per l'Antivari con le firme di Carlini e Mulloni. Rispose che rifletterebbe. Scrisse subito al Mulloni che venisse da lui per combinare ma non ebbe nessuna risposta. I due mediatori ritornarono, ma l'affare si procastinava di giorno in giorno. Finalmente ricevette una lettera dall'Antivari che diceva di non avere più bisogno e lo ringraziava.

Bianchi Alessandro

d'anni 55, di Brescia, domiciliato a Udine, impiegato ferroviario.

La signora Antivari si fece un giorno prestare da mia moglie Lire 100. Sua moglie mandò a ritirare il denaro con un libretto postale. In seguito gli vennero chieste Lire 3000 nel settembre 1908, le diede con cambiale firmata dall'Antivari e da Carlini. Avendo poi nell'agosto 1910 bisogno di denari andò a Morsano a chiedere al Carlini la restituzione.

Il Carlini gli rispose: «S'accomodi con mia moglie».

L'Antivari gli disse che i denari erano dell'Albina.

All'indomani andò dall'Albina che gli disse di aver cambiali non denari. Il suo debito ammonta a Lire 5700.

Bianchi-Passoni Elena

moglie del precedente.

Risponde circa come il marito con qualche variante.

Romanese Antonio

di Morsano, dice che non ha avuto mai affari coll'Antivari.

Presidente gli osserva ch'esiste una cambiale di Lire 4630 firmata da lui, Mulloni, Carlini e Todero.

Romanese dichiara che la sua firma è falsa.

I suoi rapporti con la famiglia Antivari si riducono ad un prestito di Lire 1000 ch'egli ebbe parecchi anni fa dal Carlini.

Todero Giordano

di Leonardo, d'anni 18 da Morsano. Pregato dalla Lucia firmò una cambiale. Firmò senza sapere quello che

Todero Guerrino

di Leonardo, d'anni 15, depone come il precedente, del quale è fratello.

L'udienza si chiude alle 17.30.

CRONACA CITTADINA

LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA

(Seduta del 20 dicembre)

Per il miglioramento del servizio ferroviario

La Giunta Municipale — ritenuto che per il miglioramento del servizio ferroviario locale sia indispensabile la prosecuzione del doppio binario oltre Casarsa fino ad Udine.

delibera

di fare analoga richiesta alla on. Direzione Generale delle Ferrovie di Stato e di domandare perchè intanto sia almeno provveduto alla sua costruzione sul tratto Udine — Pasian Schiavonesco.

La Giunta

ricordando le promesse formali avute riguardo alla esecuzione dei lavori progettati per migliorare i servizi ferroviari in questa stazione.

avuto notizia che i fabbricati per i servizi accessori stanno per essere ultimati

delibera

di fare premure alla Direzione generale delle ferrovie perchè siano al più presto iniziati i necessari lavori di ampliamento e le opportune modificazioni nel fabbricato viaggiatori di conformità al progetto concretato col concorso dei signori Presidente della Deputazione provinciale e della Camera di Commercio sino dal 1910.

Tassa del valor locativo

Ha approvato la matricola principale dei contribuenti la tassa del valore locativo per il 1913.

Spettacolo ginnastico

Ier sera, sotto la presidenza del cap. Beltrandi, si è riunito il Comitato cittadino per l'incremento dell'educazione fisica, ed all'adunanza sono intervenuti i capi degl'istituti scolastici cittadini e i maestri di ginnastica.

Venne deliberata la ripetizione, anche per il prossimo statuto, dello spettacolo ginnastico, quale fu dato, con tanto successo, nello scorso giugno col concorso di tutti gli allievi delle scuole primarie e secondarie.

Venne stabilito che nel programma sia compreso il canto, da parte di tutti gli alunni, dell'Inno di Mameli accompagnato dalla Banda Cittadina, e da parte dei soli allievi delle scuole elementari di alcuni cori d'occasione. Per lo svolgimento della parte musicale fu dato incarico agli egregi maestri Mascagni e Ricci, pur presenti alla seduta.

I capi degli isitituti scolastici assicurarono tutto il loro appoggio, e tutti i presenti s'impegnarono di mettere ogni miglior loro volontà per la più brillante riuscita di questa simpatica manifestazione.

Gli è certo che il Municipio, che ha dato nel passato spettacolo così largo appoggio, vorrà assistere e coll'aiuto finanziario (al quale certamente vorranno contribuire gli altri enti pubblici, e gli istituti di credito) è con una regolare preparazione del Campo dei giochi, quest'iniziativa, che torna tutta a decoro della città ed a vantaggio della salute pubblica.

Elenco dei giurati

che funzioneranno nella prossima sessione della Corte d'Assise che avrà principio il 14 gennaio 1913:

ORDINARI

Dorlì Giuseppe di Giuseppe di Cividale — Feruglio dottor Giuseppe di Luigi di Feletto Umberto — Calamari Domenico fu Lorenzo di Pozzuolo — Ronzoni Italico fu Antonio di Udine — Tosolini ing. Oddone di Antonio di Udine — Zanier Davide fu Martino di Udine — Zambonini Alessandro fu Giovanni di Pontebba — Novacco prof. Giovanni fu Francesco Udine — Musoni prof. Francesco fu Antonio Udine — Clonfero dottor Erminio fu F. Udine — Rizzi Nicolò di Giovanni di Udine — Ortis Fedele di Giovanni di Tolmezzo — Martinato Antonio Vittorio di Francesco Udine — Moro ing. Vitt. fu Biagio Cividale - Pignat L. fu Matteo Udine — Omet Ugo fu Giuseppe Udine — Del Mistro Angelo fu Pietro Maniago — Marcolini rag. Giovanni fu Giovanni Udine — Blasoni Pietro fu Francesco Udine — Lavarone Eugenio fu G. B. Udine — Girardini dottor Aurelio di Giovanni Udine — Venier Romano cav. Luigi fu Francesco, Pasian Schiavonesco — Madrassi Silvio fu Pietro Udine — Zanon Giuseppe di Domenico Teor — Maddalena Giacinto fu G. B. Maniago — Dorigo Antonio fu Alessandro Varmo — Borgomanero comm. Luigi fu Francesco Udine — Mantovani Attilio fu Giuseppe Sacile — Del Fabbro Luigi di Michele Udine.

COMPLEMENTARI

Picotti Engenio fu Giuseppe di Ampezzo — Madella Felice fu Tomaso di Udine — Sostero Angelo di Orazio di Vito d'Asio — Vio Anacleto fu Mario di Udine — Ragogna co. Alfonso fu Giuseppe Pordenone — Cirillo Giacomo fu Alessandro di Udine — Colloredo conte Cesare di Antonio di Udine — Ricecco ing. G. B. fu Emilio Udine — Del Basso Francesco di Giovanni Cividale — Maroè dottor G. B. fu Giovanni.

SUPPLENTI

Piccinini Arturo fu Francesco — Forni prof. Luigi fu Girolamo — Chialchia cav. Andrea fu Biagio — Benz Carlo fu Paolo — Del Missier dottor Gino fu G. — De Cillia Carlo di Antonio — Orter Francesco fu Francesco — Schiavi dottor Gino di L. C. — Roselli L. fu G. B. — Polverosi ing. Plinio fu Luigi.

I piccoli bersaglieri

Ieri due numerose squadre di piccoli bersaglieri passavano per la città. Chi erano? I convittori del collegio Gabelli.

Erano ammirati da tutti e da tutti segnati a dito perchè marciavano con ordine e con fierezza e per la bella impressione che produce sempre quella simpatica divisa.

E' bella prova anche questa che la Direzione del Collegio in soli due mesi ha fatto salutari e graziose innovazioni.

Un'ammonizione agli impiegati

Il regime di vita sedentaria è la precipua causa delle emorroidi, dei disturbi, dello stomaco, di malattie del fegato, nonchè dell'ingorgamento del sangue, ecc. Contro tali indisposizioni le *Polveri Seidlitz* di *MOLL* sono l'unico mezzo incontestato e sicuro. Prezzo della scatola originale L. 2.20.

L'andamento economico della provincia di Udine

La Camera di commercio ha pubblicato la *Relazione sull'andamento economico della provincia di Udine nell'anno* 1911. Il vice-segretario dottor Carlo Battistella, compilatore della relazione scrive nell'avvertenza:

«Questa Relazione, che, in omaggio al disposto dell'art. 6 lett, a) della legge 20 marzo 1910, viene presentata al Ministero d'agricoltura industria e commercio, consta di tre parti. La prima comprende un breve esame introduttivo delle condizioni economiche generali del Friuli, ed ha per iscopo di rendere più chiara e spedita l'analisi dell'andamento industriale e commerciale nell'anno 1911, la quale forma oggetto della parte seconda. Infine i prospetti statistici sono stati raccolti in fondo al volume, perchè ne resti così agevolata la lettura del testo.

«Il presente lavoro non aspira ad essere completo. Troppi ostacoli d'ogni natura contribuiscono a rendere ardua l'indagine statistica dei fatti economici, e quindi solo largamente approssimativi i suoi risultati. Per questa ragione si è dovuto spesso sostituire il concetto estimativo di *più* e di *meno* al dato numerico di malcerta o impossibile rilevazione. Per la stessa ragione non è stato trattato in modo speciale il commercio della provincia, ma ciò che ad esso si riferisce venne a volta a volta indicato parlando dei vari prodotti agricoli e industriali, in un capitolo generale sugli indici dello stato economico.

«Una maggiore abilità e assiduità da parte di quegli enti locali a cui le Camere devono ricorrere per la raccolta di informazioni e di dati, potrà tuttavia dare in seguito maggiore esattezza e completezza a queste periodiche relazioni statistiche.

«E' da riconoscere infine come, per lo studio economico comparato delle varie provincie del regno, sarebbe utile che le Camere seguissero, nella elaborazione di tali lavori, alcun criteri direttivi uniformi».

Alla "Forti e Liberi,,

Veniamo informati, che nella prossima settimana, il giorno non ancora precisatoci, la società ginnastica «forti e liberi» darà il saggio annuale, che si svolgerà nella propria sede, Palestra maschile di Via Dante.

Questa solerte società, affine di dimostrare sempre più interessamento per quella grande massa di giovani che per le loro condizioni non possono dedicarsi a certi esercizi sportivi, ha voluto tenere questo anno un corso speciale gratuito. E da questo precisamente che la Direzione, vistone gli ottimi risultati ottenuti, preparò la forte squadra, che debutterà il giorno dell'annunciato saggio. Questo però non sarà che un piccola festa privata, e non assumerà quindi alcun carattere di spettacolo.

Tutti quei numerosi ragazzi che seralmente si esercitano alla Palestra della «Forti e Liberi» dimostreranno quindi che la ginnastica fatta sotto quelle forme dell'insegnamento moderno, dà dei vantaggi che nessun altro sport può dare.

Il colonnello Angelozzi proposto per la promozione

Ci scrivono da Roma che nell'ultimo Consiglio Supremo di Generali comandanti un'armata in guerra e dei 12 comandanti di Corpo d'Armata, presieduta dal generale d'esercito Carlo Caneva, dietro designazione del Capo di Stato Maggiore, pure presente, venne proposto ad unanimità di voti per l'avanzamento a scelta al grado di Maggior Generale del Genio il colonnello cav. Angelozzi, capo dell'ufficio fortificazioni del Friuli. Questa ben meritata promozione, dovuta agli alti meriti del cav. Angelozzi esplicati nei lavori di fortificazione alla nostra frontiera.

Congratulazioni all'illustre ufficiale.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
Ferruccio Benini

Ieri sera «Congedo» di Renato Simoni ebbe un'esecuzione perfetta.

Questa sera una novità: «El paese dele done» dei fratelli Luintieri.

Unum facere et alterum non omittere.

Non si capisce il perchè — o lo si capisce troppo — i sanatori malarici debbano incontrare la profonda antipatia di certi malariologi, che pure predicano ad ogni momento, quasi a mascherare il loro cocciuto esclusivismo, che nella lotta contro la malaria nessun mezzo deve essere messo da parte. Ma intanto manifestano la loro profonda sfiducia nella così detta «bonifica umana», o cura intensiva radicale dei malarici, la quale in fin dei conti é, tanto in teoria, quanto in pratica, il metodo più razionale e sicuro: chiamano i sanatori malarici uno sport qualsiasi di beneficenza che a poco o nulla approda: e magnificano, invece la profilassi chininica, cioè lo spreco inconsulto e incontrollato di chinino senza alcuna garanzia che venga impiegato allo scopo prefisso, come l'unico metodo razionale capace di far scomparire la malaria dall'Italia. E arrivano a tanto questi malariologi chininizzatori, da mettere in diretto rapporto la diminuita mortalità per malaria col consumo del Chinino di Stato... e coi lauti e sempre crescenti proventi che esso dà alla Finanza italiana.

Ma ben risponde a questi malariologi di nuovo conio il Gosio. Egli scrive: «Questa misura (Sanatorio antimalarico) sta assolutamente a sè e non può paragonarsi a nessun'altra nel senso di preferibilità, perchè con nessun'altra è omogenea; o la si adotta o si lascia una lacuna ben grave, per la quale si avrà sempre *una schiera di miserabili sfiduciati del chinino e del medico: febbricitanti sempre, avviantesi alla cachessia irreparabile: muoiono di solito per una causa prossima estranea... e magari* **contribuiscono a ridurre i casi di morte da malaria**».

Ed aggiunge poi: la profilassi chininica, specie nelle terre di malaria grave fa si che «*si domano e si mortificano i parassiti senza mai distruggerli* e saremo sempre da capo. Se mai, *meglio esagerare nel supposto sano, che difettare nel supposto malarico*».

Il Gosio ha messo proprio il dito sulla piaga e posto la questione nei veri termini. Guarire i malarici per mezzo di ambulatori, dispensari, sanatori: ecco la misura più sicura, più razionale. E per guarire ricordiamoci che il miglior rimedio consiste nelle pillole Esanofele per gli adulti e nell'Esanofelina liquida per i bambini, i ben noti antimalarici della Casa Bisleri di Milano. 3

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La conferenza degli ambasciatori
deliberò l'autonomia dell'Albania e il porto commerciale per la Serbia

LONDRA, 26. — *La conferenza degli ambasciatori si è riunita nel pomeriggio sotto la presidenza di Grey per l'ultima volta prima di Natale.*

Il comunicato sulla riunione degli ambasciatori dice: «Gli ambasciatori raccomandano che l'Albania sia autonoma colla stipulazione e che un accesso commerciale sull'Adriatico si garantisca alla Serbia. I sei governi accolsero in massima questa duplice proposta.

PARIGI, 20. — L'Echo de Paris *ha da Londra: Si hanno motivi di credere che il fatto che la conferenza degli ambasciatori non si è riunita sia di buon augurio e che il risultato raggiunto dopo due giorni di negoziati sia sottoposto all'approvazione di vari governi. Alcune indicazioni provano che la soluzione attualmente prevista e la neutralizzazione dell'Albania con le seguenti modificazioni date alla Serbia:*

1. — *Di una ferrovia dal Danubio all'Adriatico completamente internazionalizzata.*

2. — *Una striscia di territorio internazionalizzato.*

3. — *Un porto internazionalizzato.*

E' questa una vecchia soluzione italiana. Sembra non manchi oggi il segno di una vera pacificazione europea.

LONDRA, 20. — *Le doppie proposte relative all'autonomia dell'Albania ed all'accesso commerciale dell'Adriatico attraverso l'Albania garantito alla Serbia, che il comunicato ufficiale sulla conferenza degli ambasciatori annunzia approvata in massima dalle sei potenze, rappresenta la soluzione caldeggiata sin da principio dall'Italia per l'accoglimento della quale essa ha vivamente ed efficacemente cooperato.*

Un'altra sortita della flotta turca?

COSTANTINOPOLI, 20. — Si assicura che la flotta è uscita nuovamente dai Dardanelli. Finora non è giunta alcuna notizia di combattimenti.

Un ricordo ai caduti di Bir Tobras

TRIPOLI, 21. — Ufficiale. — *Presso Bir Tobras si è inaugurato un ricordo ai caduti del 19 dicembre 1911. Presenziavano il generale De Chaurand, Tettoni e Cavaciocchi, una compagnia del cinquantesimo fanteria una dell'undicesimo bersaglieri e le rappresentanze dei corpi.* (Stefani).

L'unico disertore

ROMA, 20. — Il *Giornale d'Italia* ha da Brindisi: A bordo del piroscafo «Bosforo» proveniente dall'Egitto è giunto in istato di arresto l'unico soldato italiano che aveva disertato durante la passata campagna di Libia. Egli è, come è noto, Domenico Regina nato in Siria da genitori italiani, appartenente al ventiseiesimo reggimento fanteria. Egli è stato arrestato ad Alessandria di Egitto appena vi era arrivato dalla Cirenaica ed è stato tradotto a disposizione della autorità militari.

Il questore Gervasi restituito nell'ufficio

VENEZIA, 20. — Un telegramma da Roma annuncia che, visto l'esito dell'inchiesta sulla nota dimostrazione studentesca, il comm. Gervasi, questore, già sospeso dall'ufficio, viene reintegrato nell'ufficio stesso, e che il commissario Maioli è traslocato a Bari. Si può aggiungere che l'inchiesta ha escluso in via assoluta qualsiasi responsabilità, diretta o indiretta a carico del questore, il quale anzi ha fatto quanto stava in lui per impedire la dimostrazione studentesca. Il Gervasi che si trova a Roma, farà ritorno a Venezia.

Non si sa ancora, se il console generale austro-ungarico, che era stato richiamato, probabilmente per lo stesso fatto, verrà rimandato a Venezia.

Il comandante Ginocchio vola sino a Miramar

VENEZIA, 20, (notte). — Oggi il comandante Ginocchio con il suo idroareoplano, nel quale era anche il pilota Chermet, volò nell'Adriatico sino a Miramare tornando indietro senza atterrare.

Il volo, che riuscì benissimo, durò quattro ore.

Era stato stabilito un servizio di torpediniere.

Il Congresso Nazionalista

ROMA, 20. — Questa mattina alle 10.30 si è inaugurato il secondo congresso nazionalista. La sala è piena di congressisti tra sui si notano gli on. Foscari, Vittorio Vettori, Porro e Calò, Luigi Siciliani Giovanni Chiggiato, Enrico Corradini, Ercole Rivalta ecc. Aperta la seduta, De Frenzi saluta i congressisti a nome della giunta esecutiva e Castellini legge le adesioni tra cui quelle della sezione di Tripoli. Alla presidenza sono chiamati l'on. Foscari, Valli e Porro ed altri.

Foscari ringrazia ed afferma di essere fiducioso nei risultati dei lavori del congresso: conclude dicendo che risolto il problema del Mediterraneo è tempo di risolvere quello dell'Adriatico e di riprendere la secolare tradizione di Venezia.

Occhini svolge la relazione del comitato centrale sull'azione della associazione nazionalista nel biennio trascorso e tratteggia rapidamente la parte che vi prese l'associazione ai grandi problemi politici italiani. Chiede infine che si tenga divisa la discussione sulla relazione del comitato centrale da quella sull'indirizzo politico della associazione, date disparità che su questa seconda parte si hanno nel seno stesso del comitato.

Leonardi approva la relazione.

Frumenti la critica ed osserva che il numero dei congressisti dal 1911 ad oggi è diminuito.

Rivalta dice di essersi dimesso dal comitato centrale perchè questo lungi dall'attuare le direttive del congresso di Firenze disgregava invece il partito che era giunto a tal segno di antidemocraticismo da sopportare appena il nome di Mazzini.

Corradini. — E' una bugia..

Sorgono obbiezioni vivissime da ogni parte.

Rivalta aggiunge che l'associazione assume tendenze politiche particolari (*denegazioni*)

Corradini. — E' una vergogna porre la questione così in malafede.

Tra continue interruzioni Rivalta continua criticando l'opera del comitato centrale.

Bellonci approva il rapporto del comitato centrale, sebbene non approvi l'opera del nazionalismo che è stato troppo in idilliaco consentimento con tutte le forze politiche.

Parla dell'opera d'azione svolta dal comitato contro il monopolio ed accennate le ragioni per cui Scipio Sighele uscì dal gruppo afferma che patriottismo non è nazionalismo, essendo il patriottismo un momento ormai superato, dal momento che la patria è un fatto e che il nazionalismo non sta nel desiderio di una Patria più grande, ma nel modo di raggiungere questo ideale (*applausi*).

Dopo alcune osservazioni di Borro, Valli, Scotti ed altri e di De Frenzi che risponde agli oratori a nome del comitato centrale, tra viva agitazione e continue interruzioni si approva la relazione del comitao centrale con l'ordin edel giorno Panizza. La sedutaè tolta alle 13.

La seduta pomeridiana

ROMA 20 (notte) — La seduta pomeridiana del congresso nazionalista cominciò alle 13.30.

Presiede l'on. Foscari.

Si inizia la discussione sull'indirizzo politico dell'associazione.

Valli presenta un ordine del giorno affermante la recisa opposizione contro il partito socialista e quello clericale.

Corradini svolge un ordine del giorno firmato pure da Chiggiato, Coppola, Belloni De Frenzi ed altri, affermante di fronte al partito cattolico il principio di rigida tutela della sovranità dello stato, secondo gli intendimenti dei grandi uomini politici dal risorgimento a Francesco Crispi.

Ascari svolge un ordine del giorno di tendenza media, tra quello Valle e quello Corradini.

Dopo ampia discussione l'ordine del giorno Corradini viene approvato con 62 voti. Quello Arcari ne ottiene 23 e quello Valli 28.

Tumulti alla Camera di Vienna
Divertimenti czechi

VIENNA, 20. — La Camera dei deputati ha votato oggi in terza lettura, con 250 voti contro 116, la legge sulle prestazioni in caso di guerra. Passando alla discussione del secondo punto dell'ordine del giorno: proroga del regolamento provvisorio della Camera, dopo breve dibattito, si approva la chiusura dello stesso. I deputati czechi radicali e sloveni incominciano un tumulto indescrivibile, battendo sui banchi e fischiando. Il baccano si prolunga per parecchio tempo: per protestare, gli oppositori si sfogano in una serie interminabile di rettifiche di fatto. I tumulti intanto continuano per un pezzo.

I rapinatori di Vienna

VIENNA, 20. — La polizia ha scoperto i nomi dei tre individui mascherati che commisero ieri un attentato a mano armata nel quartiere Neubau. Uno dei colpevoli, il giovane apprendista meccanico Plassky, già arrestato precedentemente ha fatto una completa confessione. Gli altri due colpevoli egualmente giovani, implicati nell'atto di brigantaggio sono latitanti.

IL CAMBIO

ROMA, 20. — Il cambio per domani è 101.56.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano.

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— Ho da fare a Poveglia.

— E' una delle isole di cui parlo... il primo gondoliere che capita ti vi può condurre... Ci vai stasera?...

— No. Soltanto domani...

— Hai fame?...

— Sì, perchè non ho preso nulla sino da stamattina alle otto.

— Ebbene! desineremo subito, e poi ce n'andremo un po' a spasso. Ti farò gli onori della città...

Dopo avere pranzato, i due compatriotti uscirono dall'osteria.

Pistacchio chiamò un gondoliere e sino all'ora di andare a letto condusse a spasso Giuliano Claude, su pei canali, come avrebbe portato in giro a Parigi un provinciale in *fiacre*.

II.

Alla villa Doria manifestavasi una grande agitazione.

La contessa aveva già provato i primi e vivi dolori che preludiavano alla grave crisi.

Giulio di Lucenay, cupo, preoccupato e nervoso, andava e veniva per la camera d'Enrichetta con passo concitato e a sbalzi.

Perocchè lo spettacolo dei dolori ai quali assisteva evocava in lui una spaventevol memoria.

La vista della giovin donna torturata in tal guisa lo riportava al numero 6 della via Ernestina.

Rivedeva Maddalena Gallier — che pochi momenti dopo egli avrebbe soffocata — coricata sul suo letto di agonia e in attesa della nascita del figlio ch'egli voleva sopprimere.

E il pensiero di quel doppio delitto, compiuto allora con freddezza, lo riempiva adesso di spavento e gli faceva stillar dalle tempia un gelido sudore.

— Il signor conte credo che farebbe bene ad andare a Venezia a chiamare il medico — gli disse Amalia — non credo che sia ancora giunta l'ora, ma sarà sempre prudenza.

— Vado... — egli rispose tosto.

L'incombenza che doveva disimpegnare gli forniva un pretesto per uscir dalla camera, per allontanarsi dalla casa, per fuggire uno spettacolo che lo turbava.

Uscì dalla villa Doria, prese una gondola e si fece condurre a Venezia.

Per arrivare alla piazza San Marco, dove abitava il medico, doveva necessariamente percorrere in quasi tutta la sua lunghezza il Canal Grande, sul quale venti minuti prima era inoltrata la gondola sulla quale erano Pistacchio e Giuliano Claude.

La barca del conte, come quella dell'artista e del decoratore, aveva le cortine del tendone completamente aperte.

Giulio di Lucenay, con l'occhio velato e la fronte increspata da un pensiero sinistro, fumava o meglio masticava un sigaro e non prestava alcuna attenzione a quello che gli accadeva dintorno.

Giuliano Claude e Pistacchio, all'opposto, non si stancavano di ammirare lo spettacolo per essi nuovo offerto ai loro sguardi.

La loro gondola scendeva il Canal Grande.

Quella del signor di Lucenay lo risaliva.

A un dato punto dovevano fatalmente incrociarsi.

Quel punto arrivò.

Giuliano aveva gli occhi fissi sulla barca, spinta con la maggior celerità e che veniva incontro a loro.

Quando le due gondole si trovarono fianco a fianco per la ventesima parte di un secondo, il viso del conte gli comparve.

Il giovin pittore impallidì e mandò una sorda esclamazione.

— Cosa c'è? — domandò Pistacchio messo in curiosità.

Giuliano Claude stese la mano verso la gondola che volava sull'onda come un alcione.

— Lì.... lì.... — egli disse con voce tremante, quell'uomo che è passato...

— Ebbene?

— L'ho riconosciuto.... Sono certo di averlo riconosciuto... Non m'inganno...

— Chi è?

— E l'uomo del cimitero della via Mercadet.

Che ci vieni a raccontare col tuo cimitero della via Mercadet?.... Perdi il capo?

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.43, Londra [sterline] 25 57, Germania [marchi] 125 01, Austria [corone] 105.70 Pietroburgo [rubli] 268 08 Rumenia [lei] — — Nuova York [dollari] 5.22, Turchia [lire turche] 22.86

Chiusura Borsa di Milano,

Rendita: Italiana 3 1|2 0|0 contanti 99.42, fine dicembre dem 99 57 idem 3 0|0 99 10

Azioni: Banca d'Italia — —, Banca Commer. Ital. 366 —, Credito Ital. 562 50 Ferrovie Medit 850.— Naviga. Gen. It. 356 —, Società Veneta 101.42

Azioni: Londra 15 99, Svizzera 100.90.

Chiusura Borsa di Genova,

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 99 40 id id. fine dicembre 99.43 Italiana 3 1|2 0|0 99.43.

Azioni: Banca d'Italia 1447.— Banca Commer. Ital. 847.— Credito Ital 561.— Ferrovie Merid 577.—, id. Medit. 367.— Nav. Gen. Ital. 405.—. Raff. Ligure Lombarda 346 —. Acciaierie Terni, 15.86 Elba 136 —. Ansaldo Armstrong e 292 —

Chiusura Borsa di Parigi, 20

Rendita: Francese 3 0|0 93.45. Italiana 3 1|2 0|0 98.05. Cambio Londra a vista 25. 0, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 74 11|16 oblig. Ferr Lombarde 255.—, Cambio Italia 98 1|2 Rendita Turca 85.92 Prestito Russo 4891 61.80, id. 1906 103 05, id. 1900 88 50. Portoghese 63.—, Banca Commerciale 844

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15 15.50, D. 17.16, 18.55

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.3?, 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A 13.40, 17.23, D 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia, 7, M. 8, M. 14. - M. 16.40 M 19 55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste A. 8, M. 14. , M 19.55

Cividale: M 6 , M 8.?, M 11.15, M 13.40, M. 17.20 M. 20.—

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48 D. 11.?, O 12.20, O. 17.—, D. 19.46 O 20.57

Cormons: M 7.34, D 10.2, D 11.7. O. 12.50, O. 15.45, O. 19.41, O 23 2

Venezia: A 3.10, D 7.50 9.57 A 12.16, A. 15.22, D 17.?, D 18.43 M. 19.27, A. 23 7

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33. M 13.34, M 17.10, A 21.58

Cividale: A M. 7.40 9.37, M 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M 7.29, A 9.33, M 13.34. M. 17.10, A 21.58

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35.-11.40 15.15-18.30

Arrivi 8.32-12.36-15 12 19.26.